Un profilo demografico in mutamento

Uno sguardo d'insieme

L'invecchiamento della popolazione e la crescente presenza di cittadini stranieri sono i fenomeni che più di tutti hanno contribuito al mutamento demografico e sociale dei paesi dell'Europa occidentale negli ultimi anni. Un mutamento che, sempre più spesso, richiede la progettazione e realizzazione di adeguate politiche di integrazione e di welfare. Anche la struttura della popolazione femminile ha risentito in maniera incisiva dei due fenomeni.

Definizioni utilizzate

L'*incidenza percentuale di alcune classi di età sul totale della popolazione* rappresenta una misura essenziale della struttura per età della popolazione. La scelta degli intervalli da considerare dipende dal tipo di fenomeno che si intende investigare. Sempre più spesso, nel caso dello studio dell'invecchiamento, insieme alla soglia classica dei 65 anni, viene utilizzata quella degli 80 anni, come inizio della vecchiaia propriamente detta. Oltre alla struttura per età, è qui considerata la struttura per cittadinanza.

L'Italia nel contesto europeo

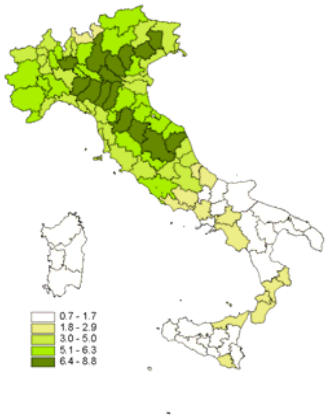
L'Italia, come è noto, è uno dei paesi con la struttura demografica più vecchia del mondo, anche se l'invecchiamento della popolazione è un fenomeno che coinvolge l'Europa nel suo insieme. Le donne, grazie alla maggiore longevità rispetto agli uomini, sono la quota più rilevante del crescente contingente di anziani. In tutti i paesi europei esse rappresentano più del 50% della popolazione con età superiore ai 65 anni.
In Italia la quota si attesta, come in Belgio, al 58,8%. Valori non molto distanti si registrano anche per Francia e Paesi Bassi. Nei paesi dell'Europa dell'Est, a causa delle più ampie differenze nella speranza di vita tra uomini e donne (cfr scheda relativa), la popolazione femminile rappresenta una quota ben più rilevante tra gli anziani: quasi il 68% in Lettonia.

L'Italia e le sue regioni

All'inizio del 2006 le donne residenti in Italia sono 30.019.535 (il 51,4% della popolazione), il 4,4% delle quali con cittadinanza straniera. L'incidenza della componente straniera della popolazione non è omogenea sul territorio. Al Sud la presenza di donne non italiane, come in generale di stranieri, è meno rilevante, mentre nel Centro-Nord, in alcune province, come Prato, Brescia e Reggio Emilia, raggiunge e supera l'8%.
La presenza straniera contribuisce, almeno in parte, a ringiovanire la piramide delle età delle donne residenti. Le immigrate, infatti, rappresentano quasi il 9% della popolazione femminile tra i 27 e i 28 anni e meno dell'1% delle donne con più di 63 anni.

La popolazione femminile italiana presenta una struttura fortemente invecchiata; nel 2006 oltre il 22% delle donne hanno più di 65 anni e quasi il 7% più di 80. Le bambine tra 0 e 5 anni sono, invece, solo il 4,4% della popolazione. L'invecchiamento interessa in misura maggiore le regioni del Nord-ovest e soltanto in misura minore coinvolge, per ora, il Sud. Per quanto concerne le differenze di genere si può notare che per le donne l'incidenza di ultraottantenni sul totale della popolazione è, in tutte le regioni, superiore a quella registrata per gli uomini (in alcuni casi più che doppia).

Incidenza delle cittadine straniere sul totale delle donne residenti, 1° gennaio 2006 *(valori percentuali)*



Fonte: Istat, demo.istat.it

Fonti

- Istat, demo.istat.it
- Eurostat, Statistical Office of the European Communities

Altre informazioni

Pubblicazioni

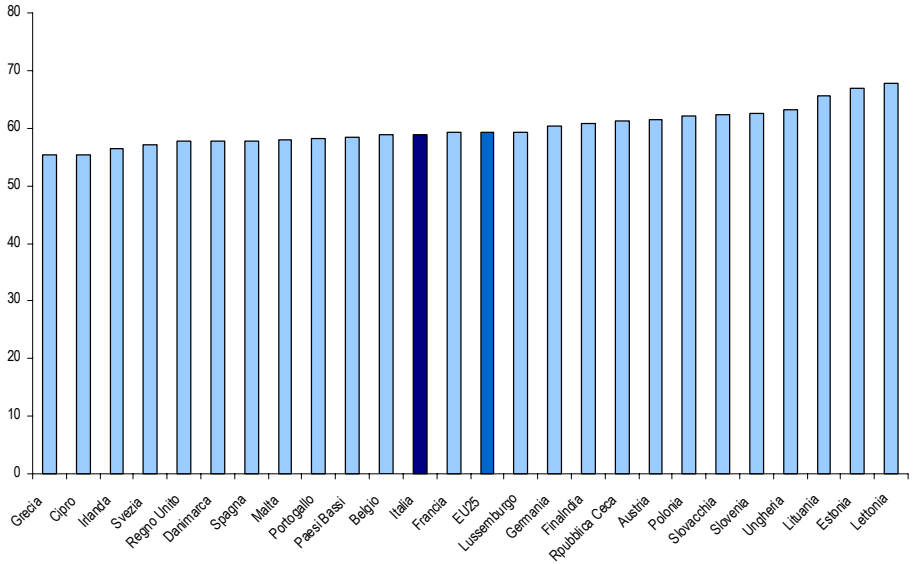
- Istat, Popolazione comunale per sesso, età e stato civile – Anni 2002-2005, Informazioni, n. 29, 2006.
- Istat, La popolazione straniera residente in Italia, Statistiche in breve, 17 ottobre 2006.
- Eurostat, A statistical view of the life of women and men in the EU25, news release, 29, 2006.

Siti Internet

- http://demo.istat.it
- http://www.epp.eurostat.ec.europa.eu

Popolazione – Numeri delle donne

Donne sul totale della popolazione con 65 anni e più nei paesi Ue – Anno 2005 *(valori percentuali)*



Fonte: Eurostat, A statistical view of the life of women and men in the Ue25, 2006

Incidenza percentuale di alcune classi di età sul totale della popolazione per genere e regione - 1° gennaio 2006

REGIONI	Donne				Uomini			
	Classe di età				Classe di età			
	0-5	65-79	65 e più	80 e più	0-5	65-79	65 e più	80 e più
Piemonte	4,0	17,9	25,5	7,6	4,5	15,5	19,4	3,9
Valle d'Aosta	4,5	16,4	23,5	7,1	4,9	13,5	16,8	3,3
Lombardia	4,6	16,1	22,6	6,5	5,0	13,3	16,2	2,9
Trentino-Alto Adige	5,1	14,0	20,6	6,6	5,7	11,6	14,7	3,1
Bolzano-Bozen	*5,4*	*13,3*	*19,1*	*5,9*	*5,9*	*11,3*	*14,0*	*2,7*
Trento	*4,9*	*14,6*	*21,9*	*7,3*	*5,5*	*12,0*	*15,4*	*3,4*
Veneto	4,6	15,4	22,3	6,9	5,0	12,7	16,0	3,2
Friuli-Venezia Giulia	3,9	17,3	26,3	8,9	4,4	14,6	18,7	4,1
Liguria	3,5	20,4	30,2	9,8	4,1	17,5	22,7	5,1
Emilia-Romagna	4,2	17,3	25,8	8,5	4,7	15,0	19,6	4,6
Toscana	4,0	17,7	26,2	8,5	4,5	15,4	20,1	4,7
Umbria	4,1	17,7	26,1	8,5	4,6	15,4	20,3	4,9
Marche	4,1	17,2	25,3	8,2	4,6	15,0	19,7	4,7
Lazio	4,4	15,5	21,4	5,9	5,0	13,3	16,6	3,3
Abruzzo	4,0	16,4	23,8	7,4	4,5	14,3	18,6	4,3
Molise	3,7	17,2	24,7	7,6	4,2	14,6	19,1	4,5
Campania	5,2	12,8	17,4	4,6	5,8	10,6	13,1	2,5
Puglia	4,6	14,0	19,3	5,3	5,1	12,0	15,2	3,2
Basilicata	4,2	16,0	22,0	6,1	4,6	13,8	17,7	3,9
Calabria	4,4	14,5	20,3	5,8	4,9	12,7	16,2	3,5
Sicilia	4,8	14,4	19,9	5,5	5,3	12,4	15,9	3,5
Sardegna	3,8	14,4	19,8	5,4	4,3	12,1	15,3	3,2
Italia	**4,4**	**15,8**	**22,4**	**6,7**	**5,0**	**13,4**	**16,9**	**3,5**

Fonte: Istat, demo.istat.it, indicatori demografici

vai alla scheda successiva